



“DACIA” PER L’AMICIZIA ITALO-RUMENA

E' stata costituita l'associazione culturale "Dacia" con sede a Bergamo, presieduta dall'Ing. Emilia Stoica.

Il nome che i fondatori, tra cui il Dr Marco Baratto di Mulazzano (Lodi) nominato Vice Presidente e Portavoce, hanno scelto richiama quello dell'antico nome del regno i cui territori si estendevano, all'incirca, sull'odierna Romania. Proprio a queste terre ed ai suoi abitanti che l'associazione è diretta ma, con un'ottica particolare; non una semplice associazione tra connazionali, come siamo ormai abituati a vedere e conoscere, ma un'associazione che, senza fine partitico o di lucro, vuole essere un ponte, un luogo di confronto, conoscenza e dialogo tra gli italiani e romeni.

I punti essenziali di questa nuova realtà sono: la promozione e il sostegno d'iniziativa di carattere culturale e sociale diretta ad accrescere la diffusione e l'approfondimento delle relazioni culturali, storiche e sociali tra l'Italia e la Romania; la realizzazione e la gestione, in collaborazione con enti pubblici e privati, di attività sociali e culturali a volte del mantenimento, della promozione e della diffusione delle tradizioni romene; lo sviluppo ed il coordinamento di ogni attività di promozione culturale e sociale nel territorio della Lombardia e delle Regioni e limitrofe volte al fine di un incremento delle idee d'integrazione tra i popoli.

All'interno di questi obiettivi, *Dacia* vuole essere un interlocutore privilegiato anche per la promozione di gemellaggi tra le città per favorire anche un dialogo tra le istituzioni ed uno scambio di conoscenze ed esperienze nella risoluzione dei problemi della vita quotidiana. Un altro aspetto che sicuramente sarà approfondito sarà il rafforzamento del dialogo ecumenico coinvolgendo le strutture ecclesiali cattoliche e della chiesa ortodossa romena.

Spesso si usano toni fortemente fuorvianti sull'onorabilità di un popolo che con il suo lavoro contribuisce alla crescita dell'economia italiana sia attraverso le numerose imprese italiane delocalizzate in Romania sia con i molti immigrati presenti in Italia. Inoltre, usare la comunità romena, per meri interessi partitici è una cosa riprovevole perché mette a repentaglio la buona convivenza tra le persone e rischia di creare inutili "mostri" che non facendo altro che alimentare l'odio e il pregiudizio, quello stesso pregiudizio che fu all'origine di quel celebre linciaggio magnificamente e drammaticamente descritto dal grande Manzoni nella sua "Storia della Colonna Infame".

La Romania, ora nell'UE, si è riscattata dalla dittatura comunista e sa bene che questo lo deve ai tanti sacerdoti ed intellettuali che negli anni della repressione e della dittatura dal profondo delle prigioni o dei luoghi di reclusione hanno combattuto, con la forza delle loro idee e con il sacrificio della loro stessa vita, contro ogni tentativo di allontanare la Romania dalla sua tradizionale vocazione di terra cristiana, latina ed europea mantenendo sempre accesa la sacra fiamma della libertà.

La Romania è già presente con propri uomini e mezzi nella difesa della pace nelle diverse parti del mondo pagando, alle volte con il sangue dei suoi figli. Ovviamente fanno cronaca solo i crimini ed i criminali non la quotidiana vita di persone oneste.

Di queste generalizzazioni erano vittime anche gli italiani emigrati, che spesso per colpa di qualche "mela marcia" venivano spesso additati come apparenti ad un popolo di criminali, tutto questo non era vero ovviamente ma non servi a salvare la vita a 11 poveri onesti immigrati siciliani linciati a New Orleans nel 1891.

Si faccia politica ma non a danno di comunità e di persone.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com